

La campagna per le regionali Berlusconi a Palermo lancia l'affondo a M5S: chi li vota non ragiona

► «Impresentabili? Basta non sceglierli. Via tasse sulla prima casa e custodia cautelare»

► Torna la tensione con Salvini. Oggi a Catania incontro anche con Meloni ma a porte chiuse

**BAGNO DI FOLLA
AL POLITEAMA
IN PRIMA FILA
I VOLTI PIÙ
"CHACCHIERATI"
IN LISTA CON FI**

LO SHOW

dal nostro inviato
PALERMO Gli impresentabili sono rimasti a casa. Ma non tutti e comunque «se non li volete votare non mi votate», consiglia Silvio Berlusconi. La candidata azzurra Marianna Caronia, indagata per corruzione, siede tra i big delle prima file qui al Teatro Politeama per il classico show palermitano del Cavaliere. C'è Francesco Cascio, ex presidente dell'assemblea regionale, su cui pesa una condanna a due anni e otto mesi per corruzione. Per non dire del fratello di Totò Cuffaro, che si chiama Silvio, in grande spolvero anche se Musumeci non lo ha voluto mettere in lista e anche per questo Vasa Vasa (assente) non ama il candidato governatore.

Berlusconi attacca i 5Stelle così: «Vogliono rendere povera e giustizialista la Sicilia, e chi li vota non ragiona». Il teatro è pieno. Le donne palermitane gli urlano: «Sei bellissimo». E lui: «Pure voi». Senza che Francesca Pascale, in prima fila affianco al futuro eventuale super-assessore Gaetano Armao («che persona sapiente e simpatica», dice lei), si ingelosisca. C'è Ga-

sparotti in regia. E una gran quantità di promesse che Berlusconi rivolge ai presenti: «Quando torneremo a Palazzo Chigi... Aboliremo il bollo auto per la prima macchina e le tasse sulla prima casa, via pure su donazioni e successioni, mille euro di pensione minima. I giudici non potranno chiedere l'appello contro chi è stato assolto. Separeremo le carriere dei magistrati. E la custodia cautelare ci sarà solo per chi ha compiuto atti di sangue, gli altri pagheranno solo una cauzione moderata».

Silvio cita spesso Salvini. «La coalizione c'è. Ed ecco il programma che ho sottoposto a Salvini e Meloni e che loro hanno condiviso». Poi: «Siamo d'accordo che nel nostro governo ci saranno soprattutto ministri presi dalla società civile, più 3 di Forza Italia, 3 della Lega e 2 di Fratelli d'Italia». Peccato che, da un altro angolo di Sicilia, Salvini neghi: «Squadra di governo? Ministri? Non ne abbiamo mai parlato».

CORPO A CORPO

È un continuo corpo a corpo tra Silvio e Matteo questa fase finale di campagna siciliana. Come dimostra la telenovela dei palchi separati oggi a Catania. Tre palcoscenici divisi, e non comunicanti, per Berlusconi, Salvini e Meloni. L'altro giorno Salvini aveva detto che oggi sarebbe andato a salutare Silvio a Catania. Ma Silvio gli ha fatto arrivare la voce che non voleva farsi vedere con lui sul proprio palco.



Matteo ieri ci ha riprovato, e ha invitato il Cavaliere al suo comizio ma Silvio non ne vuole sapere. Vorrebbe che Salvini non fosse neanche venuto qui in Sicilia. Una foto pubblica con lui nella medesima piazza significherebbe per il leader azzurro equiparare Salvini a sé stesso come guida della coalizione. Ed è esattamente ciò a cui Salvini mira. Dopo l'ennesimo niet di Silvio, Salvini si offende e dice: «Ho già sette appuntamenti, non ho tempo per incontrare anche Berlusconi. Al limite, ci facciamo una spaghettata notturna io, lui e Giorgia dopo i rispettivi impegni». E così sarà. I tre leader si vedranno lontano dalle telecamere che possono fotografare un abbraccio che loro non si sentono affatto di fare. È stata messa in scena così tra Palermo e Catania un'opera dei pupi, ma nessuno dei tre attori è siciliano.

Intanto nel comizio al Politeama, Berlusconi grida «no al trasformismo» e annuncia che «faremo una riforma per impedire il cambio di casacca» e da un palco in alto l'applauso più fragoroso è quello di Mimmo Scilipoti. E si spellano le mani anche i Genovese, padre e figlio. Lui, Francantonio, ras delle preferenze a Messina, arrestato per lo scandalo dei corsi di formazione, è passato dal Pd (era segretario regionale) a Forza Italia e ora ha messo nella lista azzurra il figlio Luigi. 22 anni, che parte da un bottino sicuro di 10mila preferenze e ripete agli amici la sua battuta migliore: «Mi sento abbastanza incensurato». Intanto Berlusconi, con questo teatro pieno ma la verve dei tempi d'oro presenta striature vintage, sta mandando a Salvini il messaggio che più gli sta a cuore: se Musumeci vince sarà Forza Italia e non la Lega («ma arrivano al 2%») ad averlo reso governatore. Se invece il Carroccio dovesse andare sorprendentemente bene in Sicilia, i rapporti Silvio-Matteo in chiave nazionale diventeranno ancora più complicati.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera da Costanzo

Silvio in prima serata «Ha più appeal del film»

«Canale 5 ha deciso di portare in prima serata L'Intervista di Maurizio Costanzo prevista oggi in seconda serata. «La rilevanza dell'ospite di puntata Silvio Berlusconi», spiega una nota dell'emittente, «al centro della più stretta attualità, rende più elevato l'appeal del programma sul pubblico televisivo rispetto al film originariamente previsto in palinsesto (Taken 3)».